

RASSEGNA STAMPA

15 febbraio 2019



Giulio Einaudi editore

INDICE

EINAUDI

- 15/02/2019 Gazzetta di Mantova 3
La sindrome di Buttarelli: non può leggere le pagine pari
Il nuovo romanzo di Paolo Colagrande, "La vita dispari" non delude i lettori
che apprezzano la sua giostra linguistica
Simonetta Bitasi
- 15/02/2019 La Liberta 5
Colagrande presenta il suo nuovo romanzo "La vita dispari"

Il nuovo romanzo di Paolo Colagrande, "La vita dispari" non delude i lettori che apprezzano la sua giostra linguistica

La sindrome di Buttarelli: non può leggere le pagine pari

“**D**ei discorsi di Fulgenzio ma anche dei discorsi in generale, a Buttarelli interessavano non le parole ma i fenomeni, che potevano essere parole secche, uscite per caso o per sbaglio o non intonate al discorso, o poteva anche essere un intero discorso purché avul-

so dall'occasione. E io mi sentirei di approvare questo metodo di lettura, che è giusto e soprattutto adatto al genere umano che soffre ancora i postumi del famoso capitolo undici della Genesi, quando Dio, che era ancora giovane e non sapeva controllare l'onnipotenza, nel buttare addosso al genere umano un'infinità di

lingue ha usato una forza talmente esagerata che senza volere ha toccato il sistema nervoso centrale procurando un danno permanente ai cervelli. In maniera che adesso l'uomo, anche se poco alla volta ha imparato tutte le lingue seminate così acriticamente, è biologicamente incomunicativo; non per pigrizia o per scarso impe-

gno ma perché c'è un'area del suo cervello rimasta offesa. Quindi per capire le cose è giusto affidarsi ai fenomeni, più che alle parole e alle frasi”: il nuovo romanzo di Paolo Colagrande, *La vita dispari*, appena pubblicato da Einaudi, non delude i suoi molti lettori che si ritroveranno come sempre in una sorta di giostra linguistica, di ininterrotto flusso di più o meno coscienza, in una serie infinita di divagazioni che come per miracolo lasciano poi uscire una storia. In questo caso quella di Buttarelli, figlio



PAOLO COLAGRANDE
LA VITA DISPARI
EINAUDI 2018, 281 PAGINE, 19,50 EURO

Figlio unico di madre vedova mandato in collegio una volta adulto scopre la passione per i numeri

unico di madre vedova, mandato a studiare in collegio, una sindrome che gli impedisce di leggere le pagine pari, che scopre una volta adulto la passione per i numeri e non solo. Insomma una vita come



tante: “Dice Gualtieri che, a ripensarci, uno come Buttarelli cos’altro poteva ancora fare. Uno come Buttarelli può diventare invisibile senza che il mondo se ne accorga, e forse lo era già: che ci fosse o non ci fosse il quadro non cambiava. Poteva muoversi dove voleva in qualunque momento”.

La vita dispari è un’amara ed esilarante commedia che insieme celebra e disprezza la vita di provincia. E così non possono mancare il bar tabacchi, l’osteria con la trippa, le amicizie fraterne ma anche le voci di paese come fonti uniche e inattendibili, i soprannomi che ti marchiano in eterno, la difficoltà di rimanere nella parte pari della vita. —

Simonetta Bitasi

 BY NC ND ALIQUANTITÀ RISERVATI

Colagrande presenta il suo nuovo romanzo “La vita dispari”

**Domani alla Feltrinelli
il volume edito da Einaudi
già apprezzato dalla critica**

PIACENZA

● Paolo Colagrande terrà domani la prima presentazione piacentina del suo nuovo romanzo “La vita dispari” (Einaudi, 281 pp, 19.50 euro).

Per combinazione, i numeri dell'appuntamento sono pari: 16 febbraio, ore 18, alla libreria Feltrinelli.

Si dà il caso che il protagonista del romanzo, Buttarelli, riesca a leggere solo le pagine pari. Naturalmente, a partire dai banchi di scuola, questa caratteristica gli rende impossibile

decifrare ciò che è scritto nelle pagine dispari. E dato che Colagrande accompagna tra le righe Buttarelli lungo tutto il suo percorso esistenziale, scopriremo che la vera difficoltà è quella di leggere “la vita dispari”, appunto, con tutta una serie di vicissitudini esistenziali, sentimentali e non, dal sapore poetico e ironico.

Vivere la metà di tutto: una disgrazia o una fortuna?

“La vita dispari” ha già ricevuto recensioni lusinghiere. Chiara Fenoglio sull'inserto “La lettura” del Corriere della Sera ha osservato Buttarelli con un certo piglio filosofico: “L'assurda ricerca di una verità (narrativa o metafisica non importa) è ribadita dalla lingua di Colagran-

de, che procede per approssimazioni, aggiustamenti e sfrondate ed è quanto di più lontano dagli attuali linguaggi traslucidi tanto “à la page” dove ogni elemento si incastra alla perfezione con effetti alquanto stucchevoli: essa sembra piuttosto un corallo che cresce per concrezioni successive, dove imperfezioni, stonature o vaniloqui costituiscono punti di avanzamento della prosa. È

una lingua che osserva sé stessa procedere e recedere, co-

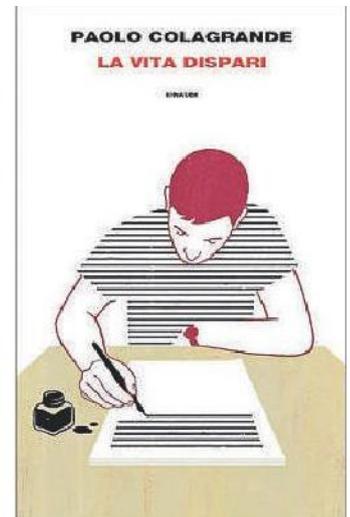
me nei passaggi in cui il narratore osserva: «Potevo dirlo meglio ma pazienza».

Massimo Vincenzi sull'inserto “TuttoLibri” del quotidiano La Stampa ha parlato di un «romanzo non romanzo perché la trama va a zig-zag senza prendere una strada definita come una fiaba nel bosco. C'è dentro tutto quello che possiamo chia-

mare la letteratura della grande pianura, quella che Guccini localizzava fra la via Emilia e il West... Rimane la capacità di Colagrande di mettere insieme un romanzo che non è un romanzo ma che soprattutto non è per niente italiano».

Una seconda presentazione piacentina del romanzo è prevista il 13 marzo alle 18.30 a Palazzo Ghizzoni Nasalli.

—Eleonora Bagarotti



Lo scrittore Paolo Colagrande e la copertina del suo nuovo romanzo “La vita dispari” (Einaudi)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato